

Interrogativi a Bonn dopo il turno elettorale Liberali battuti Problemi nuovi per CDU e SPD Il successo delle liste ecologiste

Dal nostro corrispondente

BERLINO - La tornata elettorale di domenica scorsa nella Germania federale che ha chiamato alle urne sei milioni e mezzo di elettori del Land della Bassa Sassonia e di Amburgo e che è stata la prima di una serie di elezioni regionali che interesseranno poi l'Assia, la Saar, lo Schleswig-Holstein e la Baviera ha confermato l'esistenza di fermenti nuovi che stanno agitando il corso della vita politica tedesca.

I grandi partiti tradizionali, quello socialdemocratico e quello democristiano, sono rimasti ancora in larga parte ad assorbire le diffidenze interne, ma l'area della contestazione e della protesta si è allargata e per la prima volta da vent'anni a questa parte i partiti e movimenti minori hanno superato tutti assieme la soglia del 5 per cento nel Land della Bassa Sassonia (costituiscono l'11 per cento del totale) ed hanno raggiunto il 6,1 per cento ad Amburgo (nel '74 totalizzavano il 3,6 per cento).

Il fatto in avanti è dovuto soprattutto al successo riportato dalle liste verdi del movimento degli ecologisti che hanno fatto in questa tornata elettorale la loro prima prova su scala statale. Nel Land della Bassa Sassonia che ancor più ad Amburgo il movimento ecologista è andato ben al di là delle rivendicazioni della protezione della natura, si è presentato come movimento politico con un organico programmatico di carattere nazionale da perseguire attraverso profonde modifiche delle strutture sociali ed economiche.

Festival a Berlino del « Neues Deutschland »

BERLINO (Afp) - Centomila di migliaia di persone hanno affollato sabato e domenica nonostante il maltempo che ha caratterizzato la seconda giornata il tradizionale festival del « Neues Deutschland ». Fregato del comitato centrale della SED, nel grande parco Friedrichshagen di Berlino.

Centro del festival sono state le mostre e gli stands dedicati alla lotta contro i regimi fascisti (in particolare quello cubano) e alla solidarietà tra i super-statali.

Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti di 31 giornali di partiti comunisti ed operai e di movimenti di liberazione nazionale. Per l'Unità è stato ospite del festival il compagno Adolfo Scarpelli, vice redattore capo dell'edizione milanese.

Sospende l'attività il partito progressista egiziano

IL CAIRO - Il partito di sinistra egiziano capeggiato da Khaled Mowledy, l'Unione progressista, ha sospeso per ora l'attività in segno di protesta contro la campagna repressiva scatenata in Egitto contro tutti gli oppositori.

« Plebiscito » (manipolato?) per Rahman nel Bangladesh

DACCA - Il presidente uscente, generale Zaur Rahman, è stato dichiarato ufficialmente vincitore delle elezioni nel Bangladesh.

che ed è riuscito a compattare attorno a sé quelle forze di sinistra che non si riconoscono più nei partiti tradizionali.

Ad Amburgo poco prima delle elezioni il movimento ecologista si era diviso in due parti: una la « lista dell'ombelico », attestata in posizioni di moderazione, l'altra la « lista della farfalla » impegnata per radicali riforme. La prima è scomparsa, la seconda ha raccolto quasi il 14 per cento dei voti.

I giornali tedeschi di ieri a commento dei risultati elettorali parlano di un « equo di crisi del sistema dei partiti costituito ». A farne le spese è stato il più piccolo e il più debole dei tre grandi partiti, quello liberale (FDP) che è rimasto al di sotto della soglia del 5 per cento e quindi non ha più rappresentato né al parlamento regionale di Hannover, né nel consiglio di Amburgo.

In Bassa Sassonia i liberali hanno perso il 2,8 per cento rispetto alle regionali del '74 (avevano il 7 per cento), ad Amburgo hanno perso il 6,1 per cento (avevano il 10,9). È stato lo stesso presidente del partito, il ministro degli esteri Genscher, a darsi la colpa per questo risultato.

Ma la spiegazione della disfatta liberale non sta soltanto in questo. Gli elettori hanno condannato la « doppia strategia » di Genscher, l'intercambiabilità della FDP di spionabile sia per la coalizione con i socialdemocratici che per quella con i democristiani.

Ad Amburgo i liberali hanno perduto la maggioranza assoluta dei seggi che non avrebbe avuto dalla percentuale dei voti (18,7 per cento) con la perdita dello 0,1 rispetto alle precedenti regionali del '74. Ma il presidente del Land, il democristiano Albrecht, avrebbe preferito non ritrovarsi solo con i deputati CDU e SPD sui banchi del parlamento di Hannover (la SPD ha ottenuto il 12,2 per cento dei voti con una flessione dello 0,9 per cento rispetto alle precedenti regionali).

La scomparsa dei liberali ha infatti messo in crisi il modello Bassa Sassonia che era stato il caposaldo politico di Albrecht e che per ora molti contrasti era stato assorbito dalla CDU come linea politica nei mesi scorsi e come prospettiva per le elezioni federali del 1980.

L'esempio della Bassa Sassonia, dove appunto i liberali governano in unione con i democristiani era stato seguito già nella Saar e rappresenta un punto di riferimento per le prossime tornate elettorali.

Una regione dopo l'altra come le foglie d'una arcobaleno sta a saltare a livello federale la coalizione di governo SPD-FDP era diventata lo slogan della CDU.

L'alleanza CDU-FDP era stata incoraggiata dagli amici di Strauss e da altri settori della destra democristiana. Ora, i risultati di Amburgo dove la CDU aveva la scelta aperta la porta ai liberali per il futuro governo del Land, hanno fatto tornare altri amici nemici del presidente Kohl (la CDU ha perso il 3,1 per cento dei voti, arrivando ad appena il 37,5 per cento). La SPD ha riconquistato con il 31,6 per cento la maggioranza assoluta con un aumento del 8,7 per cento.

Ma anche i socialdemocratici, nonostante il brillante successo di Amburgo e la buona tenuta nella Bassa Sassonia, non nascondono le loro preoccupazioni per gli sviluppi che sulla politica della RFT potranno avere questi risultati elettorali. È possibile infatti che la FDP cerchi la strada della ripresa in una ancor più puntigliosa differenziazione e in una polemica ancora più aperta nei confronti della SPD. E questo creerebbe nuovi problemi e nuove difficoltà alla già fragile coalizione di governo.

Arturo Baroli

Ma un tribunale ordina lo sgombero

Alla Renault - Cleons continua l'occupazione degli impianti

Il padronato tenta di dividere gli operai, preoccupato per l'estensione dello sciopero

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il clima sociale si deteriora ogni giorno di più in Francia, per ragioni diverse da settore a settore, ma convergenti, in definitiva, alla dimostrazione che la ristrutturazione industriale necessaria tra le pieghe del neoliberalismo governativo sarà essenzialmente portata dai lavoratori sia attraverso la compressione del potere d'acquisto dei salari, sia attraverso la liquidazione pura e semplice delle aziende non competitive, cioè attraverso l'aumento della disoccupazione.

Ma se la situazione delle tessiture Borsani, di Mani Franco e di Terni è grave o piani di risarcimento per il salvataggio di queste tre

industrie prevedono almeno 10 mila licenziamenti ciò che oggi preoccupa il governo è la situazione della Renault, il timore cioè di una risonanza a catena di solidarietà nelle altre fabbriche del gruppo.

L'ieri mattina il tribunale di Rouen, da cui dipende la fabbrica di Cleons occupata da tre giorni dalle maestranze, ha accolto il ricorso della direzione di diritto che gli operai debbono evasione i luoghi di lavoro entro il fine. Per contro il tribunale di Versailles, nella cui giurisdizione si trova l'altra fabbrica Renault di Flins, ha emesso un verdetto a metà strada tra i diritti dei lavoratori e le richieste della direzione: quest'ultima potrà far intervenire la polizia soltanto se l'occupazione del reparto pres-

Per la verità sugli scomparsi

Sciopero della fame degli Inti Illimani

Solidarietà di professionisti e studenti con la protesta a Santiago del Cile

ROMA - Il complesso cilen degli Inti Illimani, ha cominciato ieri a Roma un digiuno di 72 ore per manifestare la propria solidarietà con quanti in Cile e nel mondo stanno attuando lo sciopero della fame credendo che venga fatta luce sulla sorte dei 2.500 oppositori di Pinochet sequestrati dalla polizia politica e da allora scomparsi.

Durante una manifestazione

Fermati (e poi rilasciati) studenti iraniani a Roma

Ritirata l'autorizzazione a una civile protesta contro il regime dello scà

ROMA - Otto studenti iraniani, sono stati fermati, identificati e poi rilasciati ieri, dalla polizia mentre partecipavano a uno sciopero della fame indetto dalla Coalizione degli studenti iraniani (CISNU) in Piazza del Pantheon a Roma. La manifestazione contro la repressione contro il movimento popolare in Iran, era stata in un primo momento autorizzata, ma successivamente, senza alcun motivo evidente, l'autorizzazione era stata ritirata.

Lo sciopero della fame, al quale intendevano partecipare una cinquantina di studenti, voleva anche ricordare l'anniversario di un massacro compiuto dall'esercito e dalla polizia politica iraniana, quindici anni fa, nel quale perirono migliaia di persone. In un comunicato, la CISNU aveva chiesto alle forze democratiche antifasciste e al movimento sindacale un impegno di solidarietà attiva in difesa della giusta lotta del popolo iraniano per la conquista della libertà e della democrazia.

Il nostro bilancio in attivo è un altro dato positivo per l'Italia. Questo è il nostro contributo.

Nel 1977 abbiamo chiesto la vostra fiducia. Ce l'avete data e questo ci ha permesso di impegnarci sempre più e meglio e ci ha stimolato a dimostrare di meritarla. Così abbiamo incrementato il fatturato del 38%, i passeggeri del 16,3% e le merci trasportate di quasi il 10%. Anche i costi, naturalmente, sono aumentati, ma solo del 28% e così abbiamo potuto presentare questo bilancio in attivo. Non abbiamo più, inoltre, debiti a breve termine e ciò ci consente un maggior impegno nei programmi di sviluppo. Tutto questo è un successo non solo per la nostra Compagnia, ma anche per l'Italia. Perché un'impresa pubblica in attivo vuol dire un peso di meno sul contribuente italiano e sull'Italia. Per questo, se il nostro Paese avrà un decollo più rapido e favorevole, il merito sarà un pochino nostro, anche se non crediamo di aver fatto nulla di eccezionale. Abbiamo fatto semplicemente il nostro lavoro.

CONTO PERDITE E PROFITTI PER L'ANNO 1977. Table with columns for PERDITE, PROFITTI, 1977, 1976. Includes sub-totals for Utile d'esercizio and Perdita d'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Umberto Nordin. I Soci: Gastone Brusadelli - Roberto Ciroco - Fabio Di Nola - Vittorio Maroni - Salvatore Paolucci

Alitalia Il nostro lavoro. Image of an Alitalia airplane in flight.